CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

IL SEGRETARIO GENERALE

Prot.n. 5643/C3UE-FS

Roma, 21 dicembre 2012

Comunicazione trasmessa solo via fax sostituisce l'originale ai sensi dell'art.6, comma 2, della L. 412/1991

FAX

Ai Signori Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

Ai Signori Coordinatori, Coordinatori Vicari e Componenti delle Commissioni della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

e p.c. Ai Signori referenti della Conferenza

LORO SEDI

Gentile Presidente, Gentile Assessore,

Le invio l'**ottavo rapporto** predisposto dalla "struttura tecnica di supporto", coordinata dal Cinsedo, che si avvale delle professionalità interne a Tecnostruttura per il FSE, sull'evoluzione del negoziato sul bilancio europeo, sulle politiche europee e sui fondi strutturali (allegato).

Il rapporto sintetizza la proposta di compromesso sul quadro finanziario pluriennale presentato dal Presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy, il 22 novembre scorso, che sarà la base dei negoziati bilaterali che a partire dal mese di gennaio dovranno portare alla conclusione del negoziato entro il mese di marzo.

Le segnalo, alle pagine 5 e 6 del report, gli esiti della riunione del 5 dicembre scorso, presieduta dalla Presidente Marini delle Commissioni congiunte della Conferenza interessate dalla riforma del bilancio e delle politiche europee.

In allegato 1, sono riportate le tabelle di confronto tra la vecchia programmazione 2007-2013 e la proposta del 22 novembre scorso, che è l'ultima sul tavolo negoziale europeo.

In allegato 2, Le trasmetto, invece, una tabella di confronto sulle risorse destinate all'Italia tra la programmazione 2007-2013 e la programmazione 2014-2020, quest'ultime assunte da ufficiosa fonte governativa.

Con i migliori saluti.

Marcello Mochi Onori

All.: c.s.

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
VIA PARIGI, 11 – 00185 ROMA
TEL. 06/4888291/r.a. – FAX 06/4881658 - internet http://www.regioni.it – e-mail: conferenza@regioni.it

Informativa della Struttura tecnica di supporto al negoziato sul bilancio e sulle riforme UE

NEGOZIATO SUL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP) 2014-2020

Quadro Finanziario Pluriennale

Nel corso del Consiglio europeo del 22 e 23 novembre non è stato trovato un accordo sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP). La prima proposta di QFP era stata presentata dal presidente del Consiglio Van Rompuy il 13 novembre e prevedeva, come analizzato nello scorso *report* dedicato interamente al QFP, una riduzione complessiva di 81 miliardi (di cui 75 nel QFP e 6 fuori dal Quadro) rispetto alla proposta della Commissione.
Il 22 novembre Van Rompuy, tenendo conto delle reazioni degli Stati Membri, ha presentato un'ulteriore proposta su cui tuttavia non è stato raggiunto l'accordo. Quest'ultima, raffrontata alla precedente versione, prevede aumenti sia per la PAC (circa 8 miliardi di euro) sia per i fondi di coesione (circa 10 miliardi di euro), con importi complessivi per tali rubriche in ogni caso inferiori alla proposta della Commissione. La seconda proposta di Van Rompuy infatti prevede solo trasferimenti tra le diverse rubriche di bilancio lasciando inalterata la somma complessiva; l'aumento di 8 miliardi incide in maniera più rilevante sulla categorie delle Regioni in transizione e più sviluppate, in linea con la posizione negoziale di molti Stati Membri, tra cui l'Italia.
In merito alla PAC, l'ultima proposta prevede che il sostegno diretto sarà distribuito in maniera più equilibrata, tenendo in considerazione le differenze tra gli Stati Membri. Saranno altresì tenute, per lo stanziamento complessivo delle risorse della PAC, le circostanze specifiche, come ad esempio le aree agricole ad alto valore aggiunto o i casi in cui gli effetti della convergenza hanno assunto un carattere sproporzionato.
Nell'ultima proposta è stata inoltre introdotta una clausola di *revisione* del QFP nel 2016, in base alla quale per un massimo di 6 Miliardi di euro, le allocazioni effettuate agli Stati membri potranno essere riviste in funzione delle variazioni dei dati statistici.
Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella allegata (all.1). In allegato 2 una tabella riferita alle sole politiche di coesione contenente i dati attribuiti all'Italia secondo calcoli ufficiosi del Governo, comparati con la programmazione 2007-2013.

Per quanto riguarda l'Italia, l'ultima proposta di QFP prevede per le Regioni meno sviluppate 1 mld di euro in più e un ulteriore miliardo sulla PAC. Ad ogni modo, da fonti governative, emerge che per la politica di coesione l'Italia riceverà il 8,99% delle risorse totali previste per la coesione, mentre la percentuale attribuita per il periodo 2007-2013 era pari all'8,8%. Anche alla luce dell'ultima proposta permangono alcuni elementi di criticità su cui le Regioni si sono già espresse negativamente: la *condizionalità macroeconomica* rimane una componente integrante del QFP anche se viene definita "graduale" e se sembra essere stata inserita una certa proporzionalità riguardo alla possibile sospensione di impegni e pagamenti a seguito di inadempimento su azioni richieste dalla Commissione; la *riserva di performance* nazionale è confermata nell'ordine del 5% del totale delle allocazioni per l'obiettivo "investimenti per la crescita e l'occupazione" e si rinvia al regolamento settoriale la definizione puntuale delle modalità.

Informativa della Struttura tecnica di supporto al negoziato sul bilancio e sulle riforme UE

Il Consiglio europeo del 23 novembre 2012 ha conferito al Presidente Van Rompuy il mandato di proseguire le consultazioni per trovare un consenso. Il prossimo Consiglio Europeo sarà a gennaio.

NEGOZIATI SETTORIALI

Politica di Coesione

1) Consiglio Affari Generali - presidenza cipriota

Il 20 novembre il Consiglio Affari Generali (CAG) ha raggiunto il quarto accordo generale parziale sul pacchetto legislativo della politica di coesione per il periodo 2014-2020 adottando due testi di compromesso: gestione finanziaria e Quadro Strategico Comune (QSC). Il testo di compromesso sul QSC approvato sembra essere complessivamente in linea con le posizioni regionali.
Nel testo di compromesso sulla gestione finanziaria permangono invece alcuni aspetti critici su cui le Regioni si erano espresse negativamente, tra questi la problematica relativa all'ammontare del prefinanziamento e la sospensione dei pagamenti legata al conseguimento delle tappe fondamentali relative agli indicatori finanziari e di realizzazione e alle fasi di attuazione cruciali stabilite nel quadro di riferimento dei risultati. Con questo quarto accordo la presidenza cipriota ha concluso la revisione del pacchetto legislativo proposto dalla Commissione Europea.

Italia, Polonia e Repubblica Ceca hanno presentato nel corso della riunione una dichiarazione congiunta relativa al dibattito politico sulla coesione. I tre Stati hanno messo in evidenza la necessità di assicurare un sistema di *governance* coerente per coordinare tutti gli strumenti e le politiche dell'Unione e per migliorarne la qualità della spesa e l'efficacia della politica. A tal fine, condividendo le conclusioni della Riunione informale dei Ministri della coesione, tenutasi a Nicosia il 6 novembre scorso, evidenziano l'opportunità di inserire in maniera regolare il dibattito politico sulla coesione nel quadro formale del Consiglio.

Il CAG dell'11 dicembre è stato dedicato alla preparazione del Consiglio europeo del 13 e 14 dicembre 2012, alla definizione della "tabella di marcia" per l'attuazione del semestre europeo 2013 e alla redazione del Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2013 - 30 giugno 2014).
A partire dal mese di gennaio 2013, l'esercizio della presidenza del Consiglio passerà all'Irlanda.

2) Parlamento Europeo

Il negoziato informale tra Consiglio, Parlamento europeo e Commissione, relativo al quadro regolamentare per il periodo di programmazione 2014-2020, è in stallo. I pochi temi ad oggi affrontati nel "trilogo" sono infatti stati accantonati senza trovare un accordo e in attesa che si possano inserire la cifre relative alle risorse nel regolamento generale. Le previsioni si limitano ad indicare la primavera (marzo) come il termine nel quale, una volta trovato l'accordo sul quadro finanziario pluriennale, si potranno avviare a conclusione i negoziati sui blocchi tematici.

3) Commissione Europea

La Commissione europea - all'inizio di dicembre - ha elaborato due *fiches* esplicative, una riguardante il meccanismo di concentrazione tematica per gli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 del regolamento FSE e l'altra relativa al Codice di condotta in materia di partenariato.
Rispetto alla prima *fiche* la Commissione dichiara che la concentrazione tematica non deve essere letta come un ostacolo dato che gli Stati membri dispongono di una sufficiente flessibilità per l'attuazione delle disposizioni regolamentari, sia nell'ambito delle quattro principali priorità di investimento scelte per la concentrazione tematica, sia per qualsiasi altra priorità di investimento (utilizzando la "flessibilità intrinseca" del meccanismo di concentrazione).
In merito al Codice di condotta, la Commissione conferma la sua intenzione di adottarlo come atto delegato e, sulla base del primo documento di lavoro elaborato lo scorso aprile 2012, individua la struttura e i contenuti stessi dell'atto: previsioni comuni, preparazione e implementazione del "Contratto" di partenariato e dei Programmi, monitoraggio e valutazione, effettiva applicazione del principio del partenariato.

4) Comitato delle Regioni

a) riunione della delegazione italiana del CdR
Nell'informare i colleghi dei positivi risultati ottenuti alla Riunione Ministeriale tenutasi presso la Commissione europea lo scorso 19 novembre sul tema di una futura strategia europea per la macro-regione adriatico-ionica, il Presidente della Regione Marche Spacca (relatore del parere del Comitato adottato nell'ottobre 2011 a sostegno della macro-regione adriatico-ionica) ha riferito della sua intenzione di promuovere la costituzione di un "gruppo interregionale" dedicato alla strategia, chiedendo il supporto della delegazione italiana. Il "gruppo interregionale" è un organismo previsto dal regolamento interno del Comitato per la promozione della cooperazione tra enti locali e regionali dell'UE. Attualmente sono costituiti otto gruppi, tra cui quello per il Mar Baltico, per il Mediterraneo, per il Danubio e per il Mare del Nord. Sulla costituzione del nuovo gruppo si dovrebbe esprimere l'Ufficio di Presidenza del Comitato, il prossimo 30 gennaio.

b) sessione plenaria
Il 29 e 30 novembre si è svolta la 98a sessione plenaria del CdR nel corso della quale è intervenuto il Presidente della Commissione europea Barroso per relazionare sia sul programma di lavoro della Commissione per il 2013 sia sul futuro dell'Unione.
In merito alla futura programmazione il Comitato ha adottato una Risoluzione sul QFP e i pareri sullo Sviluppo locale partecipativo, sul QSC e sul Codice di condotta europeo sul partenariato.
I pareri relativi al QSC e al Codice di condotta sono complessivamente in linea con le posizioni regionali che hanno contribuito alla predisposizione dei documenti inviando osservazioni ed emendamenti attraverso la delegazione italiana.
Rispetto al QSC, analogamente al Consiglio e al Parlamento, il Comitato sostiene che debba essere adottato sotto forma di allegato al regolamento generale e non di atto delegato, in considerazione dell'importanza dei contenuti trattati, ma anche del fatto che per gli atti delegati non è prevista la

consultazione del CdR, i cui interessi sono invece largamente toccati dal QSC e sul quale ritiene dunque di doversi esprimere. Secondo il Comitato, infine, il QSC dovrebbe essere adottato dal Consiglio e dal Parlamento e non dovrebbe essere modificato se non in presenza di cambiamenti sostanziali della situazione socio-economica, nutrendo dunque perplessità sulla possibilità di una sua modifica da parte della Commissione tramite atto delegato.
In merito al parere sul codice di condotta, il CdR ritiene il partenariato uno strumento essenziale sia per il raggiungimento degli obiettivi della strategia UE2020 che per un corretto utilizzo dei fondi del QSC. Apprezza dunque la proposta della Commissione di introdurre l'obbligo per gli Stati membri di costituire partenariati e auspica un pieno coinvolgimento degli enti regionali e locali, a cui andrebbe riconosciuto un ruolo più importante rispetto agli altri *partners* settoriali e sociali.

5) Comitato Economico e Sociale (CESE)

Nel corso della Sessione plenaria tenutasi il 12 e 13 dicembre il Comitato Economico e Sociale ha espresso parere favorevole ad una strategia macro-regionale per l'area del Mediterraneo, da suddividere in due strategie sub-regionali in considerazione della vastità dell'area considerata, e ha adottato i pareri sulla politica di coesione riferiti al QSC e al Codice di condotta sul partenariato.
Il Comitato, in merito al QSC appoggia la proposta della Commissione di suddividerlo in un allegato al Regolamento, ma respinge l'ipotesi di trasformarlo da allegato ad atto delegato.
Rispetto al partenariato il Comitato sostiene l'iniziativa della Commissione di introdurre un CCEP, chiedendo però garanzie di parità di condizioni per tutti i *partners* e l'introduzione di un sistema di monitoraggio del partenariato, cui il CESE aspirerebbe prendere parte.

Horizon 2020

In sede di Consiglio Competitività, lo scorso 11 dicembre, i Ministri hanno trovato il loro accordo sui principali elementi delle due proposte legislative che faranno parte di Horizon 2020, il futuro programma quadro per il finanziamento della Ricerca e dell'Innovazione. Queste due proposte riguardano il contenuto del programma specifico d'attuazione di Horizon 2020 e il contenuto del programma strategico di innovazione dell'Istituto europeo d'innovazione e di tecnologia. Inoltre il Consiglio ha preso nota di un rapporto sui progressi raggiunti nell'ambito della proposta Euratom, che completa Horizon 2020 per quanto riguarda il settore della ricerca nucleare.

Il ministro Profumo nel corso del convegno del 12 dicembre sulle politiche per la Ricerca e l'Innovazione, ha sottolineato il recupero di un ruolo importante dell'Italia e riportato alcuni risultati ottenuti che hanno consentito di chiudere il percorso avviato dal 2012 in materia di ricerca:

- è stato avviato il programma preliminare con una prima proposta da parte della CE di 80 Mld €, l'Italia ha ottenuto il finanziamento dell'innovazione sociale come VII priorità;
- è presente una maggiore semplificazione burocratica (riconoscimento del 100% dei costi degli enti pubblici) nei progetti di ricerca;
- è stata individuata la percentuale di partecipazione delle PMI ai progetti: 20% per ciascuno progetto.

Informativa della Struttura tecnica di supporto al negoziato sul bilancio e sulle riforme UE

LIVELLO NAZIONALE

1) Presentazione Position Paper

I servizi della Commissione Europea hanno presentato un Position Paper (PP) sull'Italia lo scorso 28 novembre, individuando le sfide principali che dovranno essere affrontate con i fondi strutturali.
Il tema di un possibile "accentramento" a livello statale della programmazione è emerso con evidenza nel corso della presentazione del PP ed è stato sottolineato anche dalle dichiarazioni del Ministero e della Commissione europea. La preoccupazione dell'impatto che un'eventuale *ricentralizzazione* possa avere sull'articolazione della programmazione è stata espressa anche nel corso dell'incontro dalle Regioni. Il ministro Barca ha proposto un "approccio laico" che a partire dai risultati attesi individui le azioni necessarie e conduca dunque alla scelta del livello di allocazione di risorse e responsabilità più funzionale al raggiungimento dei risultati.

2) Percorso per la preparazione dell'Accordo e dei Programmi

Nel corso del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012, il Ministro Barca ha illustrato il documento di indirizzo strategico e metodologico che costituisce il primo passo per il confronto pubblico sulle bozze di Accordo e di Programmi da presentare alla UE. Il documento individua i metodi e gli obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari per la programmazione 2014-2020.
Il Piano prevede nello specifico 7 innovazioni di metodo (risultati attesi, azioni, tempi, partenariato, trasparenza, valutazione e presidio nazionale), 3 opzioni strategiche (Mezzogiorno, città e aree interne) e 11 aree tematiche comuni all'UE (ricerca, sviluppo e innovazione - agenda digitale - competitività sistemi produttivi - energia sostenibile - clima e rischi ambientali - tutela e valorizzazione risorse ambientali e culturali - mobilità sostenibile - occupazione - inclusione sociale e lotta alla povertà - istruzione e formazione e capacità istituzionale e amministrativa).
Rispetto ai tempi il Ministero per la coesione territoriale ha annunciato di voler concludere entro marzo – aprile l'elaborazione dei documenti preparatori per avviare il confronto formale con la Commissione europea.

3) Incontro politico tra le Commissioni della Conferenza interessate al negoziato

Il 5 dicembre 2012, presso le sede della Conferenza delle Regioni, si è tenuto un incontro tra le Commissione Affari finanziari, Affari comunitari e internazionali, Infrastrutture trasporti e governo del territorio, Ambiente ed energia, Istruzione, lavoro, innovazione e ricerca, Politiche agricole e Attività produttive, sulla riforma del Bilancio e dei Fondi strutturali dell'Unione europea. L'incontro è stato coordinato dalla Presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Oltre alla Presidente Marini, erano presenti gli Assessori Gaetano Giancane (Regione Campania), Paolo Petrini (Regione Marche), Giovanna Quaglia e Claudia Porchietto (Regione Piemonte), Dario Stefàno (Regione Puglia), coordinatore Commissione Politiche agricole, Gianfranco Simoncini (Regione Toscana). I partecipanti, all'unanimità, hanno concordato quanto segue.
Nel *merito* occorre:

1. respingere la tendenza alla ricentralizzazione della programmazione senza rivendicazionismi ma con argomentazioni tecniche e continuare il percorso di definizione

dei documenti preparatori (Accordo e Programmi), senza attendere il raggiungimento di un accordo sul QFP.

Nel *metodo* è stato valutato opportuno :

2. regolare e strutturare la modalità di lavoro congiunta delle Commissioni interessate fino alla conclusione dei negoziati;
3. formalizzare alla Conferenza Stato-Regioni la richiesta di avere un costante dialogo con il Governo sul negoziato.

Alla luce di queste conclusioni è stato dato incarico al Coordinamento tecnico di:

4. predisporre un documento sulle criticità della prossima programmazione, tra le quali la questione dell'applicazione del patto di stabilità al cofinanziamento e la necessità di ottenere la certezza di un cofinanziamento nazionale che assicuri l'implementazione delle politiche;
5. verificare le attività che i singoli ministeri stanno svolgendo sia a livello statale che comunitario in merito al negoziato.

La Presidente Marini proporrà alla Conferenza l'esame di questo documento e una relazione sullo stato dell'arte del negoziato.

TEMPI

1 gennaio	UE - inizio presidenza irlandese
21 gennaio	UE - CAG informale
(data da definirsi)	IT - Incontro Conferenza con Ministri Barca, Catania e Moavero
24 gennaio	REG - Conferenza Regioni e Province autonome
31-1 febbraio	UE - Comitato delle Regioni
4 febbraio	UE - CAG in preparazione del Consiglio Europeo
7-8 febbraio	UE - Consiglio Europeo

Roma, 21 dicembre 2012

Quadro finanziario pluriennale 2014-2020

all.1 al report 8/2012

	Prospettive finanziarie 2007-2013 (Compromesso britannico 16 dicembre 2005)	Proposta della Commissione COM (2012) 388 (06 luglio 2012)	Allineamento rubriche con impegni fuori del QFP	Draft Conclusion Negotiating Box (22 novembre 2012)	Differenze 2007-2013/2014-2020		Differenze 2014-2020 Proposta Commissione/NB	
					Valore	%	Valore	%
STANZIAMENTI D'IMPEGNO								
1. Crescita intelligente ed inclusiva	382.139	494.763	**503.311**	**459.691**	**77.552**		**-43.620**	
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	74.220	114.888	115.520	91.801				
di cui: ITER e GMES			8.548	6.493			-2.055	
di cui: CEF		40.000	40.000	41.249			1.249	
1b. Coesione per la crescita e l'occupazione	307.919	339.243	**164.068** / **339.243**	**139.543** / **320.148**	**12.229**		**-24.525** / **-19.095**	**-17,58%** / **-5,96%**
2. Gestione sostenibile e protezione delle risorse naturali	**371.344**	**386.472**	**389.972**	**372.229**	**885**		**-17.743**	**-4,77%**
di cui: Sottomassimale PAC	293.105	281.825	283.051	277.852	-15.253		-5.199	
di cui: sviluppo rurale		89.895	89.895	83.666			-6.229	
di cui: riserva crisi settore			3.500	2.800				
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	**10.770**	**18.809**	**18.809**	**16.685**	**5.915**		**-2.124**	**-12,73%**
4. L'UE quale partner globale	**51.010**	**70.000**	**70.000**	**60.667**	**9.657**		**-9.333**	**-15,38%**
di cui: riserva aiuti emergenza								
5. Amministrazione	**50.300**	**63.165**	**63.165**	**62.629**	**12.329**		**-536**	**-0,85%**
6. Compensazioni	**800**	**27**						
TOTALE IMPEGNI	**€ 866.363**	**€ 1.033.236**	**€ 1.045.257**	**€ 971.901**	**€ 106.338**		**-73.356**	**-7,02%**
NON COMPRESI NEL QFP							Valore	%
RISERVA AIUTI DI EMERGENZA		2.450		**1.960**			**-490**	**-25,00%**
FEG		3.000		**1.848**			**-1.152**	**-62,34%**
FONDO DI SOLIDARIETA'		7.000		**4.550**			**-2.450**	**-53,85%**
STRUMENTO DI FLESSIBILITA'		3.500		**3.500**			**0**	
FES ACP		29.998		**26.984**			**-3.014**	**-11,17%**
FES OCT		321						
TOTALE NON COMPRESI NEL QFP		**€ 46.269**		**€ 38.842**			**-7.427**	**-19,12%**
TOTALE		**€ 1.079.505**	**€ 1.091.526**	**€ 1.010.743**			**-80.783**	**-7,40%**

Politiche di coesione - confronto 2007-2013 / 2014-2020

	Bilancio 2007-2013	Proposta Bilancio 2014-2020 29-06-11	Draft Conclusion 2014-2020 22-11-12	Differenze bilancio 2014-2020/bilancio 2007-2013		Differenze proposte 2014-2020	
				assolute	%	assolute	%
1b. Politiche di coesione	**308.040**	**336.021**	**320.148**	**12.108**	**3,93%**	**-15.873**	**-4,72%**
Meno sviluppate*	177.084	163.516	162.814	**-14.270**	**-8,06%**	**-702**	**-0,43%**
In transizione	22.906	38.952	31.393	**8.487**	**37,05%**	**-7.559**	**-19,41%**
Più sviluppate	38.742	53.143	50.872	**12.130**	**31,31%**	**-2.271**	**-4,27%**
Cooperazione territoriale	7.750	11.700	8.728	**978**	**12,62%**	**-2.972**	**-25,40%**
Fondo di coesione	61.558	68.710	66.341	**4.783**	**7,77%**	**-2.369**	**-3,45%**

* Comprende anche le risorse destinate alle Regioni ultraperiferiche o scarsamente popolate

Confronto Draft Conclusion del 13 Novembre e del 22 Novembre 2012

	Draft Conclusion 2014-2020 13-11-12	Draft Conclusion 2014-2020 22-11-12	Differenze proposte	
			Assolute	%
1b. Politiche di coesione	**309.495**	**320.148**	**10.653**	**3,44%**
Meno sviluppate*	157.061	162.814	5.753	3,66%
In transizione	29.187	31.393	2.206	7,56%
Più sviluppate	47.505	50.872	3.367	7,09%
Cooperazione territoriale	9.814	8.728	-1.086	-11,07%
Fondo di coesione	65.928	66.341	413	0,63%
2. Gestione sostenibile e protezione delle risorse naturali				
Sottomassimale PAC	269.852	277.852	8.000	2,96%

* Comprende anche le risorse destinate alle Regioni ultraperiferiche o scarsamente popolate

	Bilancio 2007-2013*	Draft Conclusion 2014-2020 22/11/2012	Differenze bilancio 2014-2020/bilancio 2007-2013	
			assolute	%
1b. Politiche di coesione	**308.040**	**320.148**	**12.108**	**3,93%**
Dettaglio Italia	***28.811,8***	***28.777***	***-35***	**-0,12%**
Totale Obiettivo Convergenza	*21.210,6*	*19.278*	***-1.933***	**-9,11%**
Basilicata	*429,8*	*521*	***91,2***	**21,21%**
Obiettivo Convergenza + Basilicata	*21.640,4*	*19.800*	***-1.840,4***	**-8,50%**
Sardegna	*972,4*	*628*	***-344,4***	**-35,42%**
Abruzzo	*267,5*	*303*	***35,5***	**13,28%**
Molise	*108,4*	*85*	***-23,4***	**-21,61%**
Totale Sardegna+Abruzzo+Molise	*1.348,3*	*1.016*	***-332,3***	**-24,65%**
*Totale Obiettivo Competitività***	*4.976,6*	*6.895*	***1.918,4***	**38,55%**
Totale Coop. Territoriale Europea	*846,5*	*1.066*	***219,5***	**25,94%**

** Fonte QSN 2007-2013*

*** escluse risorse destinate a Sardegna, Abruzzo e Molise*